

citano il loro mestiere nelle valli, dove passano tutta la vita. Una figura bizzarra e attraente di popolano, Andrea Calmo (n. 1509?, m. 1570), *elevao in le pescaresse*, colorisce con rapidi tocchi le consuetudini dei valligiani « infra le nostre anzeliche lagune e intorno « i palui... pescando in mille muodi e vie e imagination, o andando a caccia hora con « el schiopo, hora con l'arco, hora con la balestra ». La sera, *intei casoni*, intorno a *buoni fuoghi*, pescatori e cacciatori s'intrattengono novellando e giocando (1).

Il vasto specchio d'acqua delle valli, cinto da graticci o da argini (2), è ingombro di cose e opere pescherecce: ricetti per raccogliere i pesci, palizzate con cestoni di vimini (*vieri*) per conservarli, chiusure per pigliarli (*cogolere*), e tutti gli arnesi e gli ordigni che l'industria umana ha inventato per la pesca (3). Il flusso marino, che incontra questi ingombri, si fa pigro, e a poco a poco quei tratti di laguna che formano le valli vanno morendo. La Repubblica tentò di conciliare la integrità delle correnti lagunari coll'in-



NICCOLÒ DE' CONTI — PUTEALE IN BRONZO NEL CORTILE DEL PALAZZO DUCALE.

dustria della pesca, ma la cupidità del guadagno, associata all'ignoranza, rese necessari numerosi ordini, decreti, norme, provvedimenti, che con paziente e minuziosa uniformità si succedettero per secoli (4).

(1) CALMO, *Lettere* cit., 234, 346; GIROLAMO PARABOSCO, *Diporti*, Venetia, appresso Giovan Griffio [1550?].

(2) Le valli sono di quattro specie: *aperte*, cioè senza riparo: *chiusure*, circondate da argini; *a grisiole*, riparate con graticci; *semi-arginate*, riparate parte da argini, parte da graticci. G. S. BULLO. *Piscicoltura marina* ecc. Padova, 1891, pag. 418.

(3) Il CALMO (*Lett. cit.*, pag. 28) dà il nome di molti pesci e *el muedo e 'l costume de le arte del pescar sive a passarer*, a *treziole*, a *fossina*, a *camìn*, a *cana*, a *vusega*, a *rec*, a *zatera*, a *lisini*, a *cogolo*, a *furegar*, a *spentina*.

(4) È curioso seguire la lunga serie di questi decreti che alternano la difesa della laguna colla tutela della piscicoltura. Diamo qualche esempio di decreti relativi alla incolumità della laguna: « Proibizione di poner Grisiole da S. Spirito fino al Lido e di là sino a S. Marco di Lama e sino al Cannedo (1365, 17 giugno). Non siano fitte grisiole, nè « pali dal Porto di Malamocco sino alli tre Porti, perchè l'acqua da un confin all'altro sia libera e spaziosa (1485, 22 luglio). Non possano piantarsi grisiole o pali dal porto di Malamocco sino alli tre Porti, perchè da un confine all'altro « resti spazioso e netto quel tratto, onde le acque possano entrare ed uscire senza impedimento (1495, 22 luglio). « Distruzione di molte Valli da S. Pietro della Volta sino ai tre Porti (1546, 29 marzo). Li Savj ed Esecutori Acque deb- « bano far cavar le grisiole, che si troveranno nelli luoghi proibiti dalle Leggi ed usar ogni diligenza, che non ne siano « piantate in loco alcuno delle Lagune tra li confini da S. Pietro della Volta sino alli tre Porti (1549, 3 gennaio). « Si portino a veder con li Ammiragli de' Porti, Periti ed Ingegneri dove sono grisiole sì nelle Valli serrate, come in « altri luoghi, e s'informino degli effetti delle stesse per propor nel Collegio quelle parti, che loro pareranno in questa « materia (1549, 3 gennaio). Siano distrutte le Valli di Mileson, Naviosa e Rossina (1559, 20 novembre). Dalla Comunità « di Chioza siano fatti disfar tutti li arzeri esistenti nella Valle dell'Asedo (1574, 19 novembre). Sia disfatta la Valle di « Scomezaga posta in bocca al Porto di Malamocco e levato ogni impedimento al corso dell'acque salse (1611, 29 « marzo). Portar nel Collegio informazioni distinte di quello sia stato altre volte deliberato circa il disfaccimento delle « Valli, esprimendo quali siano quelle, che più pregiudicano alla Laguna, impediscono il corso delle acque e causano « alterazione al porto di Malamocco; e stabilendosi il loro disfaccimento... dando lume di quello si è praticato in casi « simili nel compensare le rendite d'esse Valli con altri assegnamenti (1661, 19 novembre). Proibizione d'instrumenti dei